

# Antologia di progetti

1. Gli esempi mostrati sono stati suggeriti dall'ampia trattazione, condotta da P.L. Nicolin attraverso vari numeri di «Lotus international» e di «Navigator», nei quali temi e questioni relativi al paesaggio sono affrontati - con grande precisione e correttezza scientifica - nel quadro delle attuali trasformazioni dei territori extraurbani e delle città.

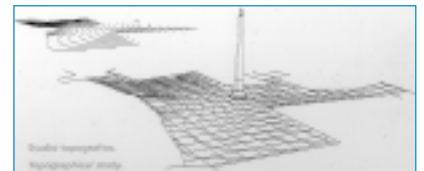
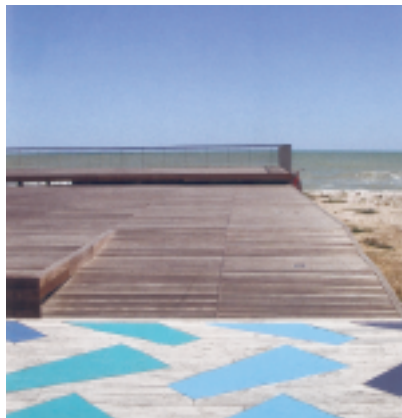
In chiusura, questa breve antologia è stata organizzata scegliendo alcuni esempi che mi sono sembrati significativi delle **questioni** e dei **temi** che interessano il progetto di paesaggio.

La gran parte di essi riguarda siti urbani, dov'è maggiore probabilmente la necessità di rinnovare e integrare, sulla spinta delle continue trasformazioni, o di adeguare interi quartieri ed edifici a nuove esigenze.

Una particolare attenzione è stata riservata ai progetti che riguardano la bonifica di luoghi danneggiati (sia dentro che fuori le città), perché sono proprio le soluzioni a questo problema le più controverse; quelle su cui (soprattutto in Italia) l'esercizio della stupidità ha raggiunto livelli insopportabili, giustificandosi progettisti e gestori con il ricorso ai condizionamenti derivati dalla norma giuridica o alla fretta determinata dalla pubblica incolumità (Aprile, 2007).

Di certo si sarebbero potuti citare appropriatamente molti altri esempi<sup>1</sup>; ma si vuole lasciare al lettore/studente di queste pagine l'opportunità di cercarne altri e di scoprirne il valore con l'esercizio della propria capacità critica.

F. ZAGARI, «Lungomare», Porto Sant'Elpidio 2003; «piazza Victor Hugo», Saint Denis 2003; «piazza Montecitorio», Roma 1998.



Bisogna capire come teorie e strategie sviluppate nel campo della sostenibilità riemergano nei discorsi e nelle pratiche che, correntemente, investono la questione della progettazione del paesaggio. Tale quesito si pone specialmente nei casi, sempre più comuni, di riuso delle aree abbandonate, contaminate o utilizzate come discarica, e nell'ottica di una edilizia sempre più sostenibile.

Negli esempi proposti il *recupero ecologico* è esibito come carattere specifico dei nuovi paesaggi, tranne nel caso dei due progetti di Marta Schwartz nei quali prevale un *atteggiamento estetizzante*.

D.I.R.T. STUDIO

*Revitalizing the Ruoge Ford Motor Company, Michigan 1999/2001.*

*Il progetto si propone di trasformare l'impianto di produzione della Ford di Deaborn in un modello di industria sostenibile (biolandscape).*

*Ai luoghi storici della produzione e alla presenza dei lavoratori si affianca una nuova ecologia industriale. Nell'area degli impianti di produzione sono ricavati lotti di terreno, dedicati alla ricerca delle piante per la fitodepurazione.*



D.I.R.T. STUDIO

*South Works Chicago, Chicago 2003.*

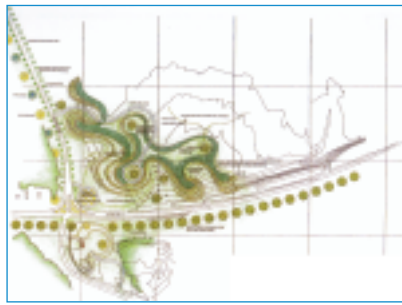
*Nell'area dell'ex acciaierie US STEEL SOUTH WORKS, si propone un piano di trasformazione che punta a insediare nuove funzioni conservando la memoria industriale del luogo. Il piano è stato formulato per essere, contemporaneamente, sostenibile e fonte di reddito. Gli interventi saranno attuati per fasi e il nuovo paesaggio è caratterizzato dall'uso di biotecnologie che rendono visibile la trasformazione ecologica dell'area.*



M. SCHWARTZ PARTNERS

*Geralton Mine, Canada 1998.*

*L'intervento coinvolge una miniera d'oro abbandonata utilizzando - rimodellandoli - i circa 14 milioni di tonnellate di detriti, che vengono trasformati in colline e, poi, ricoperti di vegetazione.*



M. SCHWARTZ PARTNERS

*Winslow farm conservancy, USA 1996.*

*Incontro tra Land art bonifica del territorio ed ecologia, il progetto si sviluppa su 243 ettari di suolo ondulato con boschi, una cava di argilla e una sorgente d'acqua, con particolare attenzione alla funzionalità della fattoria e di un centro per l'addestramento dei cani. Il suolo è stato modellato per sottrazione della vegetazione esistente.*





PROGETTI DI PAESAGGIO  
questioni - BONIFICHE

Nei progetti redatti nel master di 2° livello in ARCHITETTURA DEI GIARDINI E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO, le tecniche e gli esiti sono diversi, pur essendo identico l'obiettivo: bonificare un'area danneggiata e trasformarla nel senso della sostenibilità. I materiali e i criteri utilizzati sono, però, diversi da quelli adottati negli esempi precedenti, poiché sono prelevati dai caratteri del paesaggio siciliano e dai luoghi presi come riferimento.

Negli esempi proposti, il nuovo paesaggio **declina tipi consolidati** e cerca **apparentamenti** con situazioni analoghe.

CAVA DI UMMARI (TP)

*Si è prodotto e consolidato nel tempo un tipo di paesaggio (che è ancora chiaramente leggibile) connotato da «rocche» densamente costruite, con scarsissima vegetazione, da aree pedemontane con grosse macchie di alberi e, laddove il pendio si attenua, da aree coltivate punteggiate dai bagli (fattorie fortificate).*

*Il fatto interessante è che si ritrova la stessa configurazione anche nel caso in cui la sommità dei colli non sia edificata: «rocche» di costoni e pinnacoli brulli sostituiscono fabbriche e cinte murarie, come, d'altra parte, conferma l'uso dello stesso toponimo («rocca») per indicare sia le città di vetta che le vette collinari.*

*Segesta, sezione sulla forra che circonda il parco archeologico.*

*Sezione/ tipo del pendio isolano.*

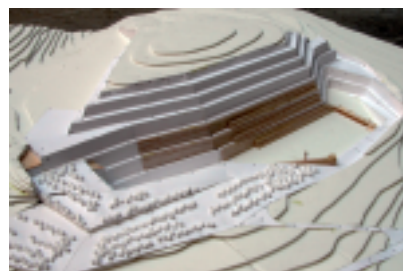
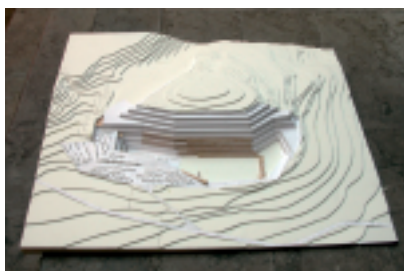
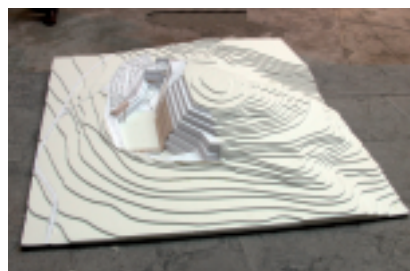
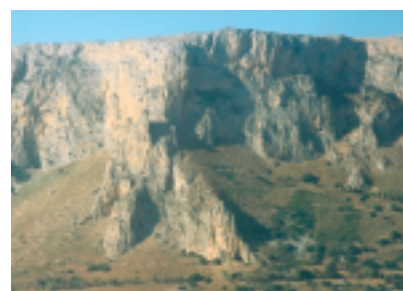
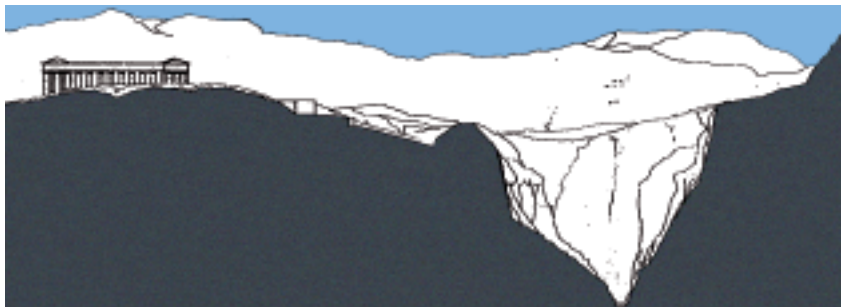
*Sezioni trasversali della cava, progetto.*

*Segesta, il Tempio;*

*Erice (TP);*

*Territorio di Carini (PA).*

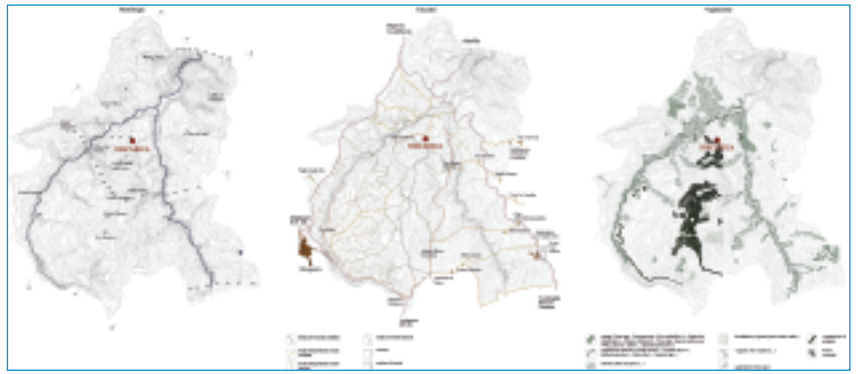
*La cava di Ummari, modello del progetto.*



DISCARICA RSU A BOLOGNETTA (PA).

Il centro del progetto è una collina artificiale (il «Cozzo dell'albero», mutuando i toponimi locali), ottenuta attraverso la modellazione - con piani inclinati - del corpo rifiuti in ragione della sua messa a norma e perché diventi, allo stesso tempo, il basamento di una grande scultura (un albero simbolico, qui rappresentato con un'opera dello scultore spagnolo Chillida).

Il «Cozzo dell'albero» è tappa di un sentiero di cresta, appartenente a una rete di tracciati collinari tra bagli, torri e casene (in alcuni casi già usati per scopi turistici); è collegato alla media viabilità locale; è inaccessibile, ma visibile e raggiungibile.



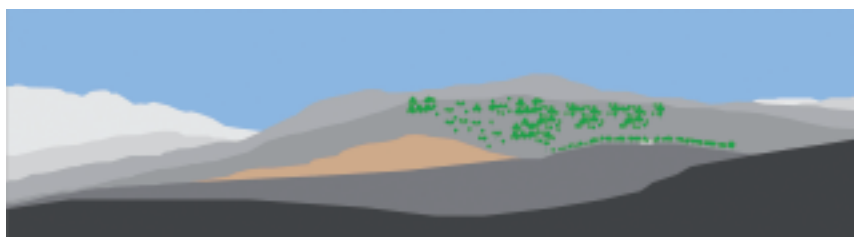
Sistemi: viabilità, beni culturali, vegetazione;

Il sito: confronto progetto e stato di fatto;

Viste zenithale e laterale del modello;

Profilo esterno, progetto e stato di fatto;

Il sito: viste prospettiche del progetto e dello stato di fatto.



PROGETTI DI PAESAGGIO  
*questioni - LA STRADA*

La modificazione della strada non avviene più attraverso un **insieme di arredi** prefigurati e prodotti industrialmente, ma diventa un **intreccio di sistemi** che partecipano della complessità urbana. La **forma della strada** acquisisce autonomia formale e di rappresentazione in quanto tale e si propone, quindi, come potenziale **paesaggio** autonomo.

La **strada**, con un **compito rigenerativo**, si aggiunge e sovrappone agli altri sistemi che connotano la città contemporanea e introduce una notazione critica all'idea dell'alta densità (riferimento: utopie antiurbane ottocentesche), soprattutto in ambito statunitense.

MARPILLERO POLLACK ARCHITECTS  
*Queens Plaza, bicycle and pedestrian improvements, NY CITY 2004.*

*Il progetto riusa una piccola parte della rete infrastrutturale costruita a New York, all'inizio del XX secolo.*

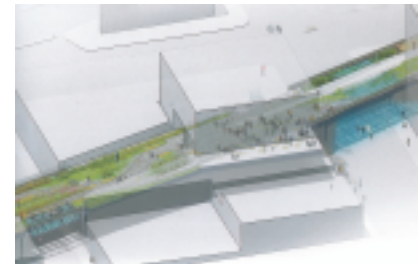
*L'intervento si sviluppa lungo due chilometri in sopraelevazione, incrociando: il fiume, gli isolati ai lati del ponte e nodi della linea metropolitana.*



DILLER AND SCOFIDIO + RENFRO  
*Field operations, NY CITY 2004.*

*La High Line, residuo della linea ferroviaria realizzata negli anni Trenta a Manhattan, è assimilabile una "striscia" di terreno incolto a 9 metri di altezza.*

*Un'organizzazione di cittadini ne ha impedito la demolizione e ha chiesto e ottenuto di trasformarla in un parco.*





## PROGETTI DI PAESAGGIO

### questioni

### AREE RESIDUALI O INTERCLUSE INTERNO/ESTERNO

La trasformazione di **spazi residuali** - lasciati dal tracciato delle infrastrutture viarie o da interventi di ricostruzione - o di aree di **marginie** ripropone il rapporto tra architettura e giardino con modalità nuove rispetto a quanto accaduto all'inizio del XX secolo. Il Movimento Moderno aveva privilegiato il rapporto diretto tra **architettura e natura** (il gioco lecorbuseriano dei volumi sotto la luce rientra in questa ottica), relegando **giardini e parchi** nella categoria del «**verde pubblico**», cioè nel ruolo di **attrezzatura**, poco significativa soprattutto se confrontata con quanto avvenuto nel secolo precedente. Il giardino, oggi, si configura invece come **intermediario** tra **architettura e contesto** e tra **interno ed esterno** - con una sua autonomia figurativa e strutturale - e, anche, come strumento di aumento di valore di un sito o di un edificio.

### AREE RESIDUALI O INTERCLUSE

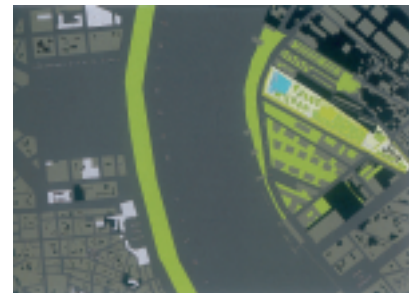
EMBT

*Parque diagonal mar, Barcelona 1997/2002.  
Il parco - al confine SE del Plan Cerdà e nei pressi del nuovo Forum, tra la Diagonal e il mare - segna il passaggio tra città e mare. L'acqua marina entra nel parco attraverso bacini, con varie configurazioni, e ne condiziona la vegetazione.*



MOSBACH

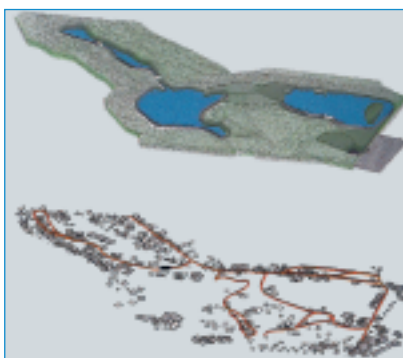
*Jardin Botanique, Bordeaux 2001/2006.  
L'Orto Botanico è progettato in una stretta area compresa tra il fiume Garonne e il quartiere Bastide disegnato da D. Perrault. Ospita specie autoctone, anche acquatiche nei pressi del bacino.*



MARPILLERO POLLACK

*Eib's Pond Park Thresholds, Staten Island 2003.*

*Progetto su un'area paludosa al confine tra una strada urbana e un parco. Il controllo della circolazione interna e dei parcheggi e i sistemi di filtraggio e contenimento dell'acqua sono attuati attraverso un uso accurato della vegetazione.*



DENTRO/FUORI

Il giardino è intermediario tra spazio interno ed esterno.

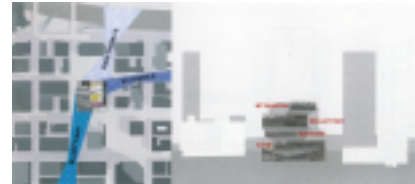
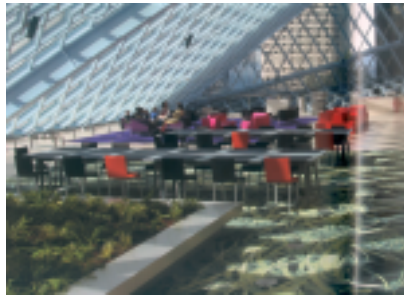
PETRA BLAISSE

*Inside-Outside, Beaking buoundaries, Seattle 2000/05.*

*Costruzione di una connessione tra ambiente urbano esterno e gli interni della biblioteca progettata da OMA, usando sia materiali vegetali che minerali, attraverso tutti i livelli dell'edificio.*

*La facciata trasparente dell'edificio è circondata da strutture vegetali, formate da gruppi di alberi, che si infittiscono nei pressi degli ingressi.*

*La torre, con nove differenti "strati", si articola attraverso lo slittamento delle "parti" strutturali. L'edificio è orientato in funzione della condizioni di ombra e luce naturale del sito e di particolari punti di vista sulla città. Al piano del soggiorno, un prato attraversa la superficie trasparente o si trasforma in pavimento ligneo serigrafato con motivi vegetali.*



GUSTAFSON GUTHRIE NICHOL

*Kreielshemer Promenade, Seattle 2003.*

*È la "soglia" del nuovo teatro dell'opera di Seattle; è uno spazio pubblico cittadino (di giorno, quando un velo d'acqua riflette i fronti circostanti) e anche la ball del teatro (di notte, quando una particolare illuminazione notturna lo differenzia dal resto della città).*



GUSTAFSON GUTHRIE NICHOL

*Seattle Civic Center, Seattle 2003.*

*Il progetto coinvolge tre isolati urbani contigui, in un'area di Seattle ad altimetria molto variabile; si articola su tre piazze a livelli diversi, attraversate da un percorso che conduce dal Justice Center, alla quota maggiore, fino alla base della collina alla vista dell'oceano.*





I temi su cui si sviluppa il progetto di paesaggio sono molteplici, ma ce ne sono tre che mi sembrano essere più praticati rispetto alle ipotesi contemporanee di configurazione di un sito: il tema della «trasparenza», quello della «mimesi» e quello della «modellazione».

### TRASPARENZE

L'introduzione di un oggetto (o di più oggetti) - che altera, per esempio, l'intercettazione della luce - modifica il sistema di relazione di un luogo, sia in presenza di luce naturale che artificiale.

SANAÀ

*Institut Valencia d'Art Modern, Valencia  
2002/07.*

*Il raddoppio della superficie esistente (da 10.000 a 20.000 mq) è stata realizzata attraverso la costruzione di un velario di acciaio forato, che ingloba anche gli edifici esistenti e forma per i nuovi spazi un filtro per aria luce e acqua.*



DILLER+SCOFIDIO

*Blur-Building, Expo 2002, Suisse.*

*La struttura del traliccio svanisce per effetto dell'acqua vaporizzata.*

*La nuvola d'acqua deve essere attraversata per raggiungere la piattaforma interna.*



inARCHITECTS

*Canopy, struttura temporanea presso il  
Contemporary Art Center, New York 2004.*

*Nella corte interna, una struttura in bamboo con densità variabile produce famiglie diverse di ombre.*

*Ogni ambito individuato da ciascuna struttura riproduce un ambiente climatico diverso.*



MIMESI

La forma primaria viene **con-fusa** con il suo intorno.  
La forma primaria viene **nascosta** da uno schermo.  
La forma primaria è **subalterna** del suo intorno.

J. TORNQUIST

*Termoutilizzatore ASM, Brescia 1996/2000.*  
*L'impianto si trova sull'autostrada*  
*Milano/Venezia. L'elemento più evidente -*  
*una ciminiera di 120 m - è studiato in modo*  
*da "apparire e sparire" in ragione del punto*  
*di vista e della gradazione cromatica e*  
*intensità luminosa del cielo.*



S.A.N.A.A

*Louvre Museum, Lens, Francia 2005/09.*  
*Gli edifici che ospitano il museo sono*  
*reciprocamente posizionati in modo da*  
*moltiplicare, attraverso il riflesso, le tracce di*  
*una vecchia miniera.*



J. NOUVEL

*Kilometro Rosso, Bergamo 2002/05.*  
*Lungo l'autostrada Milano/Venezia il*  
*"muro rosso" è, insieme, facciata, barriera*  
*acustica e insegna del Centro Tecnologico.*  
*Dietro di esso gli edifici.*



R. NISHIZAWA

*T Museum, Gumma, Giappone 2002.*  
*Le asperità del suolo e la vegetazione*  
*esistente sono parte integrante del progetto.*  
*Gli edifici sono reciprocamente posizionati al*  
*fine di formare - da tutte le angolazioni - un*  
*vero e proprio basamento delle colline*  
*circostanti.*





## MODELLAZIONE

L'uso di diverse geometrie e di strumentazioni sofisticate per il controllo dimensionale e per la rappresentazione del progetto consente di **modellare** - con continuità e contemporaneamente - il **suolo e i manufatti**.

C. FERRATER

*Lungomare a Benidorm, Spagna 2003.  
Benidorm è l'esempio più tipico degli interventi di trasformazione di piccole città costiere in luoghi per il tempo libero e la balneazione. In questo caso, è prevista la costruzione di un nuovo lungomare (circa 1,5 Km) che ne aumenti la sezione e, allo stesso tempo, fornisca una adeguata protezione dal moto ondoso.*



FOREIGN OFFICE ARCHITECTS

*Parque de los auditorios, Barcellona 200/05.  
Come un sistema dunale, il parco si articola - con continuità - in spazi per la sosta, percorsi pedonali, piazze e aree con vegetazione. La superficie topografica continua (come nelle dune) è esaltato dall'uso di un unico materiale di rivestimento, adatto a qualunque tipo di superficie.*



STUDIO ARCHEA

*Nuova cantina Antinori, Bargino, Firenze 2005.*

*L'intero complesso si sviluppa, sotto il vigneto, come una vera e propria costruzione ipogea, che si rivela solo dalle piegature e fenditure del suolo.*



FOREIGN OFFICE ARCHITECTS

*South Bank Centre, Londra 2001.  
Ospita uffici e altre attività di tipo culturale. La superficie dell'intero lotto diventa una hall pubblica - in parte all'aperto - ed è generata dall'integrazione di più direzioni e tracciati (strade di accesso e connessione tra i luoghi di attrazione).*

